

Cari Amici cacciatori della Comunità Web,

è la prima volta che personalmente mi rivolgo a voi con questo mezzo e quindi mi presento.

Mi chiamo Marco Castellani, ho 47 anni e la caccia è la mia unica vera grande passione.

La prossima sarà la mia 28° apertura e come al solito ho già impostato il mio “piano ferie” in modo da poter raggiungere anche quest’anno – come tutti gli anni – i 55 giorni massimi di caccia che la legge regionale consente per ogni stagione venatoria in Lombardia, regione ove risiedo.

Non ho quote in qualche azienda faunistico venatoria o agri turistico venatoria (anche se qualche volta durante l’anno mi capita, con piacere, di esservi invitato da parte di gentili amici e conoscenti), ma sono socio di 2 atc: uno in Lomellina (PV) e uno a Lodi, ove caccio con due cari e vecchi amici ed i nostri inseparabili cani (setter e pointer).

Vi ho specificato quanto, come e dove vado a caccia solo per farvi capire la mia passione e naturalmente l’orgoglio che nutro, come voi, nell’appartenere alla categoria dei cacciatori.

Passione e orgoglio che sono state alla base anche della scelta di impegnarmi in prima persona nella difesa della caccia, partecipando sempre più attivamente alla vita dell’Associazione venatoria di cui ero socio, L’ANUUMigratoristi Italiani, e di cui oggi sono Vice Presidente nazionale.

Badate bene: non intervengo a difesa di nessuna Associazione venatoria, a cominciare dalla mia, perchè io stesso – come può ben testimoniare chi mi conosce o chi ha avuto la bontà e la pazienza di leggere qualcuno dei numerosi scritti che ho prodotto in questi anni – non ho mai lesinato a nessuno spunti critici quando li ho ritenuti necessari. Così come ho sempre serenamente accettato, cercando di farne tesoro, le critiche che sono state rivolte a me quando accompagnate da un sano spirito costruttivo e non fini a se stesse.

Non ho nemmeno “poltrone” da difendere perchè la “mia poltrona” non garantisce ne compensi economici, ne “potere” o vantaggi di alcun altro tipo. Tengo alla mia poltrona solo perchè mi consente di fare del mio meglio e cercare di dare il mio contributo per la difesa della nostra grande passione, la caccia.

Oggi intervengo sui vostri siti puramente a titolo personale, come cacciatore, solo perchè ho intravisto, nei tanti messaggi che vi compaiono, tutti sicuramente dettati dal cuore e dalla passione, alcune ineccepibili ragioni di fondo ma, permettetemi da amici e colleghi cacciatori, anche molti approcci troppo semplicistici alla “questione caccia” che è assai più complessa, con il

concreto rischio che tutto ciò non ci aiuti affatto ma complichino solo ulteriormente le cose.

Cercherò di spiegarmi.

Sui vostri siti, soprattutto dopo che l'On. Berlato ha presentato le sue proposte di modifica alla L. 157/92 (poi anche della L. 394/91 sui parchi e del famigerato Decreto Pecoraro Scanio sulle ZPS), ho letto molti messaggi critici nei riguardi delle Associazioni venatorie, ritenute ree di un colpevole silenzio rispetto al tema delle modifiche di legge, fino a giungere alla vostra recente iniziativa assunta chiedendo direttamente alle stesse Associazioni di ufficializzare il loro parere in merito alla modifica della L. 157/92.

L'ANUUMigratoristi vi ha già inviato una risposta ufficiale precisando quello che pensa riguardo alla necessità di modificare la L. 157/92, la L. 394/91, il Decreto Pecoraro Scanio ed altre disposizioni che oggi limitano ingiustamente l'attività venatoria.

Tale posizione, per altro, è assunta da moltissimo tempo, potremmo dire "in tempi non sospetti", pubblicata su tutti i documenti ufficiali, nonché sul nostro sito e su moltissimi articoli e comunicati stampa dedicati a tale questione negli ultimi anni.

Del resto la stessa cosa vale per le Altre Associazioni che, assieme all'ANUUMigratoristi, aderiscono al Coordinamento Unitario nato il 5 marzo scorso nell'ambito di FACE Italia, ossia per Federcaccia, Libera Caccia ed Enalcaccia (le Associazioni venatorie che aderiscono alla Federazione delle Associazioni Venatorie Europee) e che hanno anche approvato uno specifico documento proprio relativo alla necessità di modificare tutte le leggi già ricordate.

La vostra richiesta, quindi, inizialmente mi ha un pò stupito perchè, pur con tutti gli innegabili difetti sul piano della comunicazione che ancora caratterizzano il nostro mondo, davo per scontato che – in un modo o nell'altro - il "messaggio" fosse passato.

Poi, però, mi è sorto il dubbio che voi invece intendeste chiedere, anche se non in modo molto esplicito, un parere delle Associazioni non in merito alla generica questione relativa alla modifica della L. 157/92, ma più nello specifico in merito alle così dette "proposte Berlato".

Al riguardo vi posso garantire che tra il documento approvato sin dal febbraio scorso dalle Associazioni prima richiamate (perchè ho personalmente contribuito a scriverlo) e le proposte dell'On. Berlato, vi è quasi perfetta coincidenza.

Ciò vale sia per quanto riguarda la L. 157/92, sia per quanto riguarda la L. 394/91 sui parchi ed anche per il Decreto Pecoraro Scanio sulle ZPS.

Chiederò all'ANUUMigratoristi di inviarmene copia ufficiale per pubblicarlo sui vostri siti.

L'unica vera differenza sta nel fatto che, mentre quello delle Associazioni è un documento che indica punto per punto i problemi e propone punto per punto le modifiche adottabili, le proposte dell'On. Berlato sono già scritte sotto forma di testi legislativi. Tutto qua.

Quindi, se le posizioni espresse dalle Associazioni sostanzialmente coincidono nei contenuti con quelle avanzate dall'On. Berlato, possono le stesse Associazioni sostenere di non condividerle?

Lascio a loro – naturalmente – ufficializzare le rispettive posizioni, ma stando così le cose, almeno sul piano dei contenuti, la risposta per me dovrebbe essere scontata.

Avete chiesto precise e “secche” risposte.

Vi do, quindi, la mia risposta personale: sì, io condivido i contenuti delle così dette “proposte Berlato”.

Come potrei, da appassionato cacciatore come voi, non condividere tali proposte?

Anche se prima ho detto che intervenivo solo come singolo cacciatore, ne approfitto invece per colmare anche la lacuna nella risposta dell'ANUUMigratoristi e da Vice Presidente vi dichiaro che, nel merito dei contenuti tecnici, anche l'ANUUMigratoristi condivide le proposte di modifica avanzate dall'On. Berlato, perchè sono praticamente le stesse di quelle sempre da noi già auspiccate e pubblicamente dichiarate.

Il problema, però, non sta nei contenuti e nemmeno – come qualcuno scioccamente ha insinuato – in una mera e banale rivendicazione di primogeniture e di meriti su chi, come e quando ha avanzato per primo una proposta ritenuta valida.

A me non interessa. A me interessa che i cacciatori italiani (me compreso) possano contare su un futuro migliore.

Il problema vero che voglio sottoporre alla vostra attenzione sta, invece, nella forma in cui l'On. Berlato vuole portare avanti una proposta, perchè – mai come in questo caso - la forma è anche sostanza.

Per “forma” intendo il fatto che tali proposte, qualunque sia la loro veste grafica definitiva, ben difficilmente potranno tradursi in realtà se non riusciamo prima a creare la condivisione necessaria anche all'esterno del nostro mondo.

Ed è proprio a questo proposito che ritengo un pò semplicistiche e pericolose molte posizioni espresse sui vostri siti.

Credetemi. L'esperienza diretta mi ha insegnato che, per quanto auspicata, voluta, bella e utile, una maggior unità tra cacciatori e tra Associazioni (che oggi grazie al Coordinamento FACE è sicuramente un positivo dato di fatto, pur da far crescere e calare operativamente sul territorio) non potrà garantire il conseguimento di tutti gli ambiziosi obiettivi che voi stessi, giustamente, indicate (chiarezza, dignità, considerazione, leggi giuste, ecc.) in favore della nostra categoria.

E, purtroppo, non ci basterà nemmeno non avere più, anche se possiamo dire "finalmente", al Governo forze politiche esplicitamente contrarie alla caccia.

Certamente anche questo fatto ci aiuterà, lasciando maggiori spazi di manovra alle forze politiche e ai singoli politici che, scesi da posizioni preconcepite, sapranno e vorranno darci una mano, ma ancora non sarà sufficiente.

In questi anni ho imparato, sulla mia pelle, che il tema caccia suscita sensibilità trasversali e comunque, pur con l'ampia maggioranza di cui oggi dispone il Governo, l'iter parlamentare di eventuali forzature che possano agitare oltre misura le forze all'opposizione, ma anche forze sociali storicamente anticaccia (sempre ben vive e vegete e pronte alla mobilitazione), non sarà né facile né scontato, soprattutto nei tempi.

Per non parlare, poi, di una certa parte della Magistratura, di certi Giudici e di certi TAR sempre pronti ad accogliere assurdi (ma purtroppo spesso efficaci) ricorsi ambientalisti che non risparmiano nessuna forma di caccia (dalle deroghe ai prelievi selettivi degli ungulati).

Anch'io qualche anno fa ero a Venezia al convegno in cui l'allora Ministro Alemanno (e lo stesso On. Berlato) annunciavano con soddisfazione (che era anche la mia) una prossima modifica della L. 157/92. Ci avevamo lavorato tutti un sacco e alla fine si era arrivati ad un testo condiviso da tutti (o quasi, non voglio rivangare il passato) all'interno del mondo venatorio, il famoso "testo Onnis" dal nome del suo relatore in Parlamento. Però la proposta non è mai divenuta realtà proprio per il putiferio che ha scatenato in una minoranza delle rappresentanze dei cacciatori (per mere esigenze di tipo politico-partitico), ma soprattutto in molte rappresentanze economiche e sociali (organizzazioni agricole comprese) all'esterno del nostro mondo perché non erano state debitamente coinvolte nel processo di costruzione della proposta o quanto meno chiamate e condividerla preventivamente.

A me quindi, dopo quell'esperienza, non basta più che ci sia una proposta spendibile e che ci siano politici disposti a portarla avanti.

Non voglio restare ancora una volta deluso. Da cacciatore, ma anche da Dirigente di una Associazione venatoria che non ha nessun altro interesse se non quello di una caccia veramente migliore e finalmente inserita a pieno

titolo nella società, non più avversata o tollerata, ma compresa e apprezzata, voglio che la proposta diventi davvero realtà.

Per questo insisto su un fatto: essere più uniti e avere una politica (e politici) più attenta alle nostre esigenze è e sarà senz'altro utile, ma noi oggi abbiamo bisogno anche e soprattutto di forti alleanze esterne, a cominciare da quelle che dobbiamo ancora consolidare con il mondo agricolo e poi anche con la parte più intelligente e disponibile del mondo ambientalista, per riuscire nel nostro intento e far capire a tutta la società e a tutta la politica che la caccia e i cacciatori non sono un problema, ma una grande risorsa e quindi meritano quella chiarezza, dignità, considerazione e leggi giuste che con forza e buon diritto rivendichiamo.

Non credo che l'On. Berlato avrà qualcosa in contrario a favorire la massima condivisione di tutte le proposte di modifica che ci vedono pensarla allo stesso modo anche da parte di indispensabili altre forze economiche e sociali ed in particolare da parte delle Organizzazioni professionali agricole.

Almeno prima proviamoci per poi non doverci pentire di non averlo fatto.

E allora, bando alle divisioni e alle polemiche. I veri nemici della caccia sono altri e stanno godendo delle nostre debolezze.

Tiriamoci tutti su le maniche per l'ennesima (e forse ultima volta) ed ognuno, per la propria parte di competenza, si dia da fare per portare avanti una proposta che già è tecnicamente e legalmente seria ed ineccepibile e va solo fatta condividere da parte di quanti vorranno dimostrare buon senso e disponibilità al dialogo costruttivo.

Io sono convinto che basterà spiegargliela, visto che non chiediamo la Luna e non vogliamo stravolgere nulla, ma vogliamo solo poter andare a caccia come i nostri colleghi europei, con gli stessi doveri, ma anche con gli stessi diritti, senza nulla togliere alle esigenze di salvaguardia della fauna, dell'ambiente e dell'agricoltura che sono sempre esigenze prioritarie per tutti ed in particolare proprio per noi cacciatori.

Almeno prima proviamoci, facciamolo con chiarezza, determinazione, dignità ed orgoglio.

Uniti nelle nostre rispettive Associazioni e tra Associazioni, ma anche –e perchè no - sui “nostri” siti Internet.

Un cordiale in bocca al lupo a tutti.

Bergamo, 19.06.2008

Marco Castellani